



A

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTO

Lotto Contadine - Poste Italiane Sp.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - Dcl 353/2003 (con vnl L. 27/02/2004 art. 46) art. 1 comma 4 - tariffa gratuita - filiale di Trento - Direzione Repubblica - Ufficio Zotti - fissa/Pagina/Posto/Periferia

Foto: Pecore nella neve di Sabrina Eccel



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

ANNO XLV - N° 1 GENNAIO 2026

AGRICOLTURA IN PIAZZA A BRUXELLES

IL FUTURO SI COSTRUISCE ORA

QUALI NOVITÀ PER L'AUTONOMIA

Aiutiamo proprio te!



Sei un'impresa agricola o una cooperativa
in cerca di finanziamenti a tasso agevolato
o di consulenza finanziaria mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDÀ E GIUDICARIE TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa
associazioni)
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.30
oppure su appuntamento



Nuovo canale
whatsapp
CIA-Trentino

SOMMARIO

- 4 TUTTI ASSIEME IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE
- 5 AGRICOLTURA IN PIAZZA A BRUXELLES: una voce unita per il futuro della Pac
- 7 L'IMPORTANZA DELLE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE TRA ASSOMELA E GLI ENTI DI RICERCA
- 8 IL FUTURO SI COSTRUISCE ORA: la nuova agenda della cooperazione
- 10 QUALI NOVITÀ PER L'AUTONOMIA
- 11 SMALTIMENTO RIFIUTI IN AGRICOLTURA
- 12 GLI ARTISTI TRENINTI E IL CALENDARIO 2026 DI AT L'AGRICOLTURA INCONTRA L'ARTE
- 15 IL FASCICOLO AZIENDALE: la "carta d'identità" digitale dell'impresa agricola
- 17 METS: Letame e letamai - terza parte
- 19 FARM ADVICE: consigli d'impresa
- 20 AVVOCATO: La responsabilità del proprietario di un immobile
- 21 CHIEDILO A CIA
- 22 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 24 NOTIZIE DAL CAA
- 26 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 27 NOTIZIE DAL CAF
- 28 FORMAZIONE CONTINUA 2026
- 30 DIC: Il premio di Tiziana dedicato alla mamma. L'agritur odorizzi raggiunge i 50 anni di attività
- 31 AGIA: Buon anno a tutti i giovani agricoltori
- 32 RICETTA DELLO CHEF: Filetto di maiale in manto di speck con mele ripassate al burro
- 33 NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore

Massimo Tomasi

Direzione e Redazione

Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione:

Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione

grafica e stampa:
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studobiquaturo.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



TUTTI ASSIEME IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

I 18 dicembre Bruxelles è stata teatro di una manifestazione di straordinaria rilevanza, che ha visto la partecipazione congiunta delle associazioni agricole provenienti da tutti i Paesi dell'Unione Europea, unite nel protestare contro la proposta di modifica della Politica Agricola Comune (PAC) e contro l'accordo Mercosur. Migliaia di agricoltori hanno invaso le strade della capitale europea, dando vita a una mobilitazione ampia, compatta e soprattutto fortemente rappresentativa dell'intero panorama agricolo continentale.

La manifestazione si è contraddistinta per la sua natura profondamente eterogenea: agricoltori di nazionalità diverse, portatori di esigenze territoriali e produttive spesso differenti, hanno saputo esprimere una preoccupazione comune, condivisa da tutte le campagne europee. Questa pluralità di voci, lontana dall'essere un elemento di frammentazione, ha invece rafforzato il messaggio della protesta, dimostrando come le criticità sollevate non riguardino singoli Stati o specifici comparti, ma l'agricoltura europea nel suo complesso.

Tra le vie di Bruxelles sventolavano bandiere di numerose associazioni agricole, accompagnate da cartelli scritti in lingue diverse, a testimonianza di una diversità culturale e geografica che si è trasformata in unità di intenti. Era naturale trovarsi fianco a fianco con persone che parlavano differentemente, ma il cui messaggio risultava immediatamente comprensibile e condiviso. In quel contesto, la Politica Agricola Comune ha assunto un significato concreto e tangibile: non solo una politica "comune" nel nome, ma realmente comune nella percezione e nelle preoccupazioni di chi vive quotidianamente il lavoro agricolo.

Pur essendo nota la proposta di riforma della PAC, con l'ipotesi di un fondo unico, ciò che la manifestazione ha potuto evidenziare è stato il valore dell'unità del mondo agricolo europeo. Un'unità che sottolinea quanto la preoccupazione sia diffusa e profonda e quanto le scelte prospettate vengano percepite come pericolose e poco lungimiranti, soprattutto in un periodo storico complesso segnato da conflitti, dazi e accordi commerciali controversi, che avrebbero richiesto maggiore razionalità e attenzione strategica.

Il rischio, come denunciato dai manifestanti, è quel-



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

lo di dimenticare che l'agricoltura rappresenta innanzitutto cibo e nutrimento, elementi fondamentali per la stabilità sociale ed economica. La storia europea insegna quanto la sicurezza alimentare sia stata centrale e quanto la sua mancanza abbia generato tensioni e conflitti. L'idea che questo tema non sia più adeguatamente considerato dalle istituzioni europee desta forte preoccupazione, che non dovrebbe limitarsi al solo mondo agricolo, ma coinvolgere l'intera società civile.

Infatti diamo spesso per scontato l'accesso al cibo, la sua disponibilità e il suo costo sostenibile. Tuttavia, indebolire l'agricoltura europea significa rischiare una crescente dipendenza dall'esterno, con minori possibilità di controllo sulla qualità dei prodotti e una ridotta capacità contrattuale sui prezzi.

Il principale elemento di rilievo è stato l'ampio coinvolgimento dell'intero mondo agricolo che, al di là delle differenze di nazionalità, di settore produttivo o di appartenenza associativa, ha partecipato in modo unitario. Non sono emerse divisioni o contrapposizioni, ma un unico e variegato insieme di manifestanti, accomunati da una medesima preoccupazione e da un obiettivo condiviso. L'esperienza ha dimostrato che lavorare insieme è possibile e auspicabile.

AGRICOLTURA IN PIAZZA A BRUXELLES: una voce unita per il futuro della Pac

Una delegazione numerosa e determinata di agricoltori europei si è ritrovata a Bruxelles per ribadire un messaggio chiaro alle istituzioni comunitarie: l'agricoltura non si svende e il futuro della Politica Agricola Comune non può essere messo in discussione. Tra i 10.000 produttori presenti, con centinaia di trattori provenienti da tutta Europa, anche Cia-Agricoltori Italiani ha portato in piazza le preoccupazioni e le richieste del settore. Dal Trentino presenti tra gli altri il presidente Paolo Calovi, il vicepresidente Moreno Fedrigoni e il presidente AGIA Trentino Alessio Chistè.

A guidare la delegazione confederale il presidente nazionale Cristiano Fini, che ha denunciato con forza i rischi legati alla proposta di riforma della Pac post 2027 avanzata dalla Commissione europea. "Siamo in piazza per dire no a un'Europa che svende l'agricoltura, mette le armi davanti al cibo". Secondo Cia, infatti, la proposta non rappresenta una semplice revisione tecnica, ma un cambio di paradigma capace di compromettere la stabilità del sistema agricolo europeo e la sicurezza alimentare dell'Unione.

Gli agricoltori hanno espresso la loro contrarietà al taglio del 22% delle risorse e all'ipotesi di far confluire la Pac in un fondo unico, creando competizione tra settori e indebolendo uno dei pilastri storici dell'Europa. Per l'Italia, questo significherebbe una perdita stimata di circa 9 miliardi di euro e il rischio concreto di chiusura per oltre 270.000 aziende agricole, in particolare quelle di dimensioni più piccole e situate nelle aree rurali e interne.

I dati elaborati da Cia parlano di un impatto diffuso su tutto il territorio nazionale, con effetti particolarmente pesanti in alcune aree e comparti produttivi. Uno sce-

nario che rischia di aggravare squilibri già esistenti e di colpire al cuore il presidio agricolo e sociale dei territori. La manifestazione di Bruxelles non è stata però solo una protesta, ma anche un richiamo politico più ampio. Accanto alla difesa della Pac, Cia ha ribadito la necessità di una maggiore attenzione alla reciprocità negli accordi commerciali, al contrasto della concorrenza sleale e a una semplificazione reale delle regole, per liberare le imprese agricole da vincoli burocratici spesso sproporzionati.

Il messaggio finale è chiaro: la Politica Agricola Comune non è un'eredità del passato, ma una scelta strategica per il futuro dell'Europa. Senza un'agricoltura forte, sostenuta e autonoma, non possono esserci sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente e coesione dei territori. La mobilitazione di Bruxelles segna un passaggio importante di questo percorso, che Cia intende proseguire con determinazione, continuando a far sentire la voce degli agricoltori a tutti i livelli istituzionali.





da sinistra Paolo Calovi, presidente CIA Trentino, Moreno Fedrigoni, vicepresidente CIA Trentino, e Alessio Chistè, presidente AGIA Trentino. Manifestazione Bruxelles, 18 dicembre 2025

"L'unione fa la forza. Lo ha dimostrato la manifestazione di Bruxelles che è stata un grande successo, sia in termini di partecipazione sia per i risultati ottenuti, come dimostra la proroga della ratifica dell'accordo Mercosur. Non siamo contrari agli accordi commerciali in quanto tali, ma alle condizioni con cui vengono stipulati, che devono garantire il principio della piena reciprocità.

Auspichiamo inoltre un profondo ripensamento della nuova PAC, poiché l'ipotesi di un fondo unico rischia di penalizzare in modo significativo le aree interne e in particolare, i territori montani come il nostro.

Paolo Calovi, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

"A Bruxelles eravamo davvero tantissimi. Nonostante sui media si sia parlato di alcuni scontri, la stragrande maggioranza dei manifestanti erano pacifici e presenti per portare contenuti. Anche dal Trentino eravamo presenti per portare in Europa la voce del nostro territorio. Al di là dei risultati politici, in continua evoluzione, quello che portiamo a casa è esserci stati, essersi messi in moto e siamo soddisfatti. Era la prima volta che si vedevano tutti i sindacati uniti, di tutti i colori e di nazioni diverse con una sola voce: tagliare la PAC significa tagliare il cibo, con conseguenze che toccano ognuno di noi, non solo gli agricoltori!"

Alessio Chistè, presidente Associazione Giovani Imprenditori Agricoli AGIA Trentino



Paolo Calovi, presidente CIA Agricoltori Italiani del Trentino



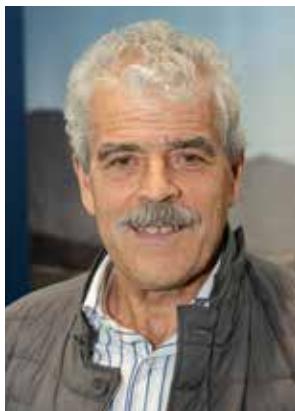
Alessio Chistè, presidente Associazione Giovani Imprenditori Agricoli AGIA di CIA Trentino

L'IMPORTANZA DELLE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE

Tra Assomela e gli enti di ricerca



A cura di **Ennio Magnani**, Presidente di Assomela



Assomela, l'Associazione di riferimento a livello nazionale ed europeo per la produzione di mele, collabora da anni con istituzioni ed enti di ricerca nazionali ed europei per garantire un approccio di lavoro trasparente e basato sulla scienza. Queste collaborazioni scientifiche permettono

di valorizzare l'impegno dei soci di Assomela verso le sostenibilità ambientale, economica e sociale, ma soprattutto di individuare aree di miglioramento, sia nei frutteti che nelle sale di lavorazione e di conservazione. Le collaborazioni con gli enti di ricerca sono fondamentali per trasformare le informazioni raccolte nei campi in dati utili a orientare le attività future, definendo priorità e nuove opportunità di sviluppo.

La missione di Assomela è rappresentare gli interessi dei produttori italiani di mele, coordinando e promuovendo progetti di ricerca su temi di interesse comune. In questa ottica si inserisce il recente accordo di cooperazione con la Libera Università di Bolzano, che prende spunto da progetti già in essere, come quello sugli effetti del cambiamento climatico e la gestione dei flussi di carbonio nei meletti, ma che rappresenta appunto un approccio ben più ampio, che deriva dalla visione strategica di Assomela. L'accordo prevede che Assomela metta a disposizione le informazioni provenienti dal mondo produttivo, con la possibilità di sostenere eventuali dottorati o tesi di laurea ad hoc, mentre l'Università potrà integrare questi dati nei progetti di ricerca, e appoggiare Assomela dal punto di vista scientifico. Con l'università di Bolzano si tratta di un consolidamento di una convenzione avviata oltre dieci anni fa, a testimonianza del forte legame con il territorio e della volontà di affrontare le sfide ambientali con un approccio scientifico condiviso.

Tuttavia, i rapporti tra Assomela e gli enti scientifici non si fermano qua, e la loro importanza è testimoniata anche dalla presenza, nello staff di Assomela, della Dottoressa Anna Eriksson, che arriva esattamente dal mondo universitario e della ricerca, dove ha lavorato in precedenza, e che segue quindi i temi inerenti la sostenibilità e i rapporti con gli enti di ricerca e le uni-



versità, coordinando anche questi argomenti tra tutti i nostri soci.

Un altro esempio di collaborazione è quella avuta con il Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach (CRI-FEM) insieme al Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A) dell'Università di Trento, riguardo il progetto di dottorato dal titolo Scald Cold. Il progetto ha analizzato i meccanismi molecolari alla base del riscaldo superficiale del melo, un difetto che provoca macchie scure sulla buccia durante la conservazione a basse temperature, compromettendo la qualità commerciale delle mele.

Infine, Assomela collabora da sempre con il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach (CTT-FEM) in merito a questioni fitosanitarie e strategie di difesa, che toccano da vicino i frutteti trentini, ma i cui discorsi si estendono a livello nazionale e anche europeo.

Questa collaborazione è fondamentale anche per sviluppare protocolli fitosanitari necessari all'apertura di nuovi mercati internazionali per le mele trentine e italiane. Il supporto dei tecnici dei centri di consulenza, in collaborazione con gli uffici fitosanitari regionali e provinciali, è essenziale per consolidare e mantenere la leadership europea nell'esportazione verso i paesi terzi.

Le collaborazioni tra Assomela e il mondo della ricerca dimostrano quanto sia importante integrare competenze scientifiche e conoscenze del territorio. Assomela, in quanto associazione nazionale, è aperta a collaborazioni con le diverse realtà che studiano e approfondiscono i temi che sono direttamente legati ai diversi aspetti della produzione di mele. Ovviamente per prossimità geografica siamo partiti storicamente legandoci a realtà locali, che però sono riconosciute a livello nazionale e oltre, per la loro competenza e qualità del lavoro. Ugualmente, l'apertura a nuove collaborazioni e l'approccio cooperativo di Assomela, ci pongono per nostra natura a recepire e analizzare anche ulteriori collaborazioni che possano arricchire il nostro settore.

IL FUTURO SI COSTRUISCE ORA: la nuova agenda della cooperazione



A cura di **Gianluca Salvatori**,
segretario generale di EURICSE

La cooperazione agricola trentina si trova in una fase che richiede uno sguardo più profondo del consueto. Le trasformazioni in corso non sono semplici oscillazioni di mercato o cicliche difficoltà produttive: sono cambiamenti strutturali che ridefiniscono il modo in cui si

produce, si organizza il lavoro, si distribuisce il valore e si costruisce il rapporto con i territori. Per questo il sistema cooperativo, pur restando un elemento centrale dell'agricoltura trentina, non può limitarsi a confermare quel che è stato. Deve interrogarsi su ciò che può diventare.

Negli ultimi anni le cooperative agricole hanno mostrato una capacità superiore alla media di consolidare il valore aggiunto delle produzioni. Ciò è merito di filiere organizzate, servizi condivisi, economie di scala e competenze tecniche che non sempre sono alla portata delle singole aziende. Tuttavia questa solidità non mette il settore al riparo da pressioni nuove: mercati più volatili, competitor globali con cui è difficile confrontarsi, un quadro geopolitico che incide direttamente sulle importazioni, sui costi energetici e sull'accesso alle materie prime.

A tutto questo si sommano gli effetti del cambiamento climatico, che ormai non si manifestano più come situazioni eccezionali ma come variabili permanenti. Gelate tardive, siccità, precipitazioni violente, nuovi patogeni: ogni coltura trentina è chiamata a ripensare tecniche, calendari, investimenti. È evidente che la risposta non può basarsi solo sull'adattamento individuale: servono strategie collettive, ricerca condivisa, innovazione continua. È in questo campo che la cooperazione può giocare un ruolo decisivo, ma solo se saprà aggiornare strumenti e processi.

Anche la transizione digitale solleva questioni più complesse del semplice acquisto di tecnologie. Il vero discriminante è la capacità di farne uso, di integrare dati, di formare nuovi profili professionali e di far dialogare competenze agronomiche e competenze informatiche. Il modello cooperativo può essere di grande aiuto per entrare in questo mondo, ma deve prima attrezzarsi internamente, definire priorità chiare, investire in figure tecniche dedicate. Il digitale, infatti, non è un settore parallelo alla produzione: ne sta diventando l'ossatura.

Un capitolo delicato riguarda il ricambio generazionale. Non si tratta soltanto di trovare qualcuno che "entri in azienda", ma di garantire che la governance cooperativa, spesso complessa e multilivello, rimanga capace di interpretare scenari nuovi. Il rischio non è solo la mancanza di giovani agricoltori, ma la difficoltà di attrarre competenze tecniche, gestionali, ambientali, che sono ormai indispensabili, sintonizzate con i valori cooperativi. E per muoversi in questa direzione è necessario che le cooperative, se vogliono restare competitive, riescano a rendere sempre più accessibile e trasparente il funzionamento degli



organi sociali, facilitando la partecipazione e creando un ambiente in cui anche nuovi soci e nuove professionalità possano riconoscersi.

Un altro fronte riguarda la sostenibilità. Il termine è entrato nel linguaggio comune, ma la sua applicazione concreta è tutt'altro che semplice. Efficien-tamento energetico, riduzione dei consumi idrici, tecniche a basso impatto, economie circolari: tutto richiede investimenti importanti, competenze e tempi lunghi. La cooperazione può ridurre la distanza tra obiettivi ambientali e sostenibilità economica, ma per farlo deve definire modelli realistici, non solo virtuosi nelle intenzioni. Le filiere cooperative hanno già avviato percorsi significativi, ma la sfida è renderli sistematici e accessibili a tutte le aziende, non solo alle più strutturate.

Non va poi trascurato il rapporto con il territorio. La cooperazione trentina ha costruito, nei decenni, un legame forte con le comunità locali. Oggi questo legame rimane un valore, ma deve essere interpretato in modi nuovi: non basta più garantire reddito agricolo e servizi mutualistici. Ad un numero crescente di cittadini – specie tra le generazioni più giovani - interessa come vengono gestite le risorse naturali, come si tutela la biodiversità, come la produzio-

ne agricola contribuisce alla qualità del paesaggio, come si costruiscono filiere più trasparenti e responsabili. Il sistema cooperativo può farlo, e in parte lo sta già facendo, ma deve evitare di dare per scontato un consenso che, altrove, è ormai tutt'altro che stabile.

In questo quadro la cooperazione agricola non è chiamata a difendere ciò che ha costruito, ma a ridefinirlo. I suoi principi – mutualità, partecipazione, equità nella distribuzione del valore – rimangono validi, ancora più di prima, perché rispondono a un bisogno crescente di stabilità, condivisione e sicurezza. Ma i principi non bastano: occorre renderli pratiche operative, modelli organizzativi aggiornati, strumenti di gestione adeguati a mercati e transizioni che cambiano velocemente.

Il futuro della cooperazione agricola trentina non dipenderà dalla capacità di essere rassicurante, ma dalla capacità di essere rilevante. Questo richiede più dialogo interno, più apertura verso competenze nuove, più attenzione alla sostenibilità economica delle scelte ambientali, e una riflessione seria su come mantenere, nel lungo termine, quel ruolo di infrastruttura territoriale che ha reso la cooperazione uno dei protagonisti dello sviluppo trentino.



CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione culturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>

QUALI NOVITÀ PER L'AUTONOMIA



A cura di **Pietro Patton**, senatore Gruppo per le Autonomie

Lo scorso 26 novembre, la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha terminato l'esame della riforma dello Statuto d'Autonomia. Il passaggio in aula è atteso per gennaio.

A quel punto si concluderà la seconda lettura del provvedimento, già approvato dalla Camera, dove il testo era passato con 192 voti a favore (centrodestra, Partito Democratico, Azione, Italia Viva) e 32 astensioni (M5S e Alleanza Verdi-Sinistra).

Il testo in esame non è un nuovo Statuto d'Autonomia: è più che altro un tagliando, pensato per risolvere una serie di problemi emersi dopo la riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione, anche alla luce di una serie di sentenze della Corte Costituzionale che hanno progressivamente ristretto il perimetro d'autonomia delle due province autonome.

Da qui la necessità di questa riforma, frutto di un lungo negoziato tra il Governo, i Presidenti delle due province autonome e le rappresentanze parlamentari del Trentino e dell'Alto Adige. Il tutto con l'obiettivo prioritario di riportare gli standard di autonomia ai livelli del 1992, sulla cui base l'Austria rilasciò la quietanza liberatoria alle Nazioni Unite, dichiarando ufficialmente conclusa la questione sudtirolese.

Con il testo vengono quindi attualizzate alcune com-

petenze, mentre altre diventano competenza esclusiva delle due province autonome: dal commercio, con la possibilità di regolamentare gli orari di apertura dei negozi, alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di interesse provinciale, compresa la gestione della fauna selvatica; dall'energia, con le piccole e medie derivazioni idroelettriche, ai contratti collettivi del personale degli uffici provinciali, fino al governo del territorio, che attualizza la vecchia urbanistica.

Tra le novità più importanti, l'introduzione del principio dell'intesa. In questo modo, le future modifiche dello Statuto che nasceranno su iniziativa nazionale dovranno essere sottoposte al parere del Consiglio regionale e dei due Consigli provinciali. Il parere non sarà vincolante, ma la proposta di modifica dovrà essere sottoposta a un nuovo voto del Parlamento, e in ogni caso senza intaccare i livelli di autonomia già riconosciuti.

Il testo contiene anche alcune norme sul diritto di voto e sulla rappresentanza dei gruppi linguistici negli organi esecutivi in Alto Adige. Viene portato da 4 a 2 anni il periodo minimo di residenza ininterrotta per l'esercizio del diritto di voto. E viene rimosso il divieto, nel caso in cui in consiglio comunale risulti eletto un solo rappresentante di lingua italiana, di essere chiamato in giunta.

Trattandosi di una legge costituzionale, prima di diventare legge dovrà passare un'altra volta alla Camera e un'altra al Senato, con un intervallo tra le varie letture di almeno 3 mesi.

Se le cose andranno come da programma, ciò avverrà alla fine del 2026, in tempo utile prima della conclusione della legislatura.



SMALTIMENTO RIFIUTI IN AGRICOLTURA

Lo smaltimento dei rifiuti è un tema molto delicato e fortemente regolato dalla legge. Errori nella gestione possono portare anche a conseguenze penali. I soggetti che effettuano i controlli sono diversi, per questo è fondamentale operare correttamente.

In Italia nel 2010 è stato introdotto inizialmente il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), un sistema informatico per monitorare e tracciare i rifiuti, in particolare quelli pericolosi, dalla produzione allo smaltimento. Il SISTRI è stato poi sostituito dal RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), un nuovo sistema digitale che svolge la stessa funzione e che prevede anche la digitalizzazione dei registri di carico e scarico e dei formulari, con obblighi di adesione scaglionati nel tempo in base alla dimensione aziendale:

- 15 dicembre 2024 – 13 febbraio 2025, imprese con oltre 50 dipendenti;
- 15 giugno 2025 – 14 agosto 2025 imprese con più di 10 e fino a 50 dipendenti;
- 15 dicembre 2025 – 13 febbraio 2026 imprese con 10 o meno dipendenti

In Trentino, unico caso a livello nazionale, era stato attivato un processo di semplificazione tramite circuiti organizzati in collaborazione con la cooperazione. Questo ha permesso finora di gestire lo smaltimento dei rifiuti in modo sicuro e nel rispetto della normativa, con pochi e semplici passaggi. Con l'introduzione del RENTRI, l'accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento, la cooperazione e le associazioni professionali agricole è stato rivisto per adeguarlo alle nuove norme.

Al momento non è stato ancora possibile riproporre integralmente il modello adottato in passato, poiché alcune criticità devono essere risolte solo a livello di legislazione nazionale.

La situazione attuale è quindi la seguente:

- tutti coloro che conferiscono rifiuti pericolosi devono aderire al RENTRI; l'iscrizione è però necessaria solo quando si procede effettivamente al conferimento
- chi non aderisce a circuiti organizzati, ad esempio i privati non soci di cooperative agricole e deve smaltire rifiuti adesso, oltre a doversi iscrivere al RENTRI deve accordarsi con aziende autorizzate non solo per lo smaltimento, ma anche per il conferimento e/o la raccolta dei rifiuti pericolosi

- per chi aderisce ai circuiti organizzati non è necessario dotarsi del formulario di identificazione per il trasporto dei propri rifiuti, non è richiesto l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per il trasporto all'interno del territorio provinciale ed è previsto l'esonero dalla comunicazione annuale alla Camera di Commercio

La normativa e la sua applicazione sono ancora in evoluzione; pertanto, potrebbero intervenire nuovi aggiornamenti già nell'ormai incipiente manovra finanziaria nazionale. Si sta infatti lavorando per consentire l'adesione ai circuiti organizzati senza l'obbligo di iscrizione al RENTRI (come in precedenza c'era l'esclusione riguardo al SISTRI), così come è in valutazione la possibilità di reinserire anche i non soci della cooperazione nei circuiti organizzati.



GLI ARTISTI TRENTINI E IL CALENDARIO 2026 DI AT

L'agricoltura incontra l'arte



A cura di **Warin Dusatti**, direttore responsabile di Arte Trentina

I panorama degli artisti trentini, a partire dalla fine dell'Ottocento fino alla metà del Novecento, si compone di una straordinaria eterogeneità di stili e visioni che hanno transitato da quella che venne idealmente definita come Mitteleuropa fino agli stravolgimenti della prima e della seconda Guerra mondiale. Nel periodo austro-ungarico, in Trentino la fucina dalla quale uscirono coloro che ora definiamo come i maggiori artisti trentini della prima metà del Novecento è stata la Scuola Reale Elisabettina di Rovereto frequentata, per citarne alcuni, da Luigi Bonazza, Giorgio Wenter Marini, Fortunato Depero, Umberto Melotti, Tullio Garbari, Ernesto Giuliano Armani. La frequentazione ha poi permesso loro di proseguire gli studi nelle accademie e università d'Europa, come quelle di Vienna o Monaco nelle quali le diverse Secessioni stavano cambiando il modo di concepire l'arte, oppure in quelle italiane di Venezia, Firenze, Milano e Roma.

L'ambiente culturale regionale era caratterizzato da una coesa collaborazione tra gli artisti attraverso il dibattito culturale, anche pubblico, e le mostre alle quali partecipavano assieme, nonostante le reciproche diversità stilistiche. L'imprescindibile studio dei grandi maestri europei era affiancato dall'attenzione per quelli regionali, come gli ottocentisti Giovanni Segantini, Bartolomeo Bezzi e Eugenio Prati e il *trait d'union* era la rappresentazione del paesaggio, testimonianza del tempo e del luogo nel quale vivevano. In quest'ottica il paesaggio ci perviene come un'istantanea storico-antropologica nella quale si possono a tutt'oggi scorgere i cambiamenti antropici e culturali che si intrecciano in modo indissolubile. L'arte come possibile coadiuvante dell'ecologia del paesaggio e dell'agroecologia la può trarre da un ambiente odierno eminentemente solipsistico collocandola in uno pubblico e collettivo, rinnovando l'importanza che ha sempre avuto nella vita comunitaria ed istituziona-



Giovanni Segantini (Arco, 1858 – Monte Schafberg, Austria, 1899).
La raccolta del fieno, 1888-89. Olio su tela, 137x149 cm.
Segantini Museum, St. Moritz (ph pubblico dominio)

Ie. Ciò potrebbe altresì indicare agli esponenti della creatività contemporanea una nuova possibilità di incidere socialmente, avendo loro quasi totalmente perso, a parte qualche rara eccezione, il ruolo di indicatori del sentire emotivo sotterraneo del consorzio umano, ora ad appannaggio delle scienze psicologiche sociali.

Il calendario nasce dalla collaborazione tra la rivista *Agricoltura Trentina* e *Arte Trentina*, trimestrale nato nell'ottobre del 2019 dedicato all'arte regionale, ma non solo. I contenuti, redatti da studiosi, storici dell'arte, critici e artisti militanti, esprimono una diversificata molteplicità di approcci e prospettive dell'universo artistico, nelle quali confluiscono la rigorosità accademica ma anche la più libera e meno formale critica d'arte. L'unione tra *Agricoltura* e *Arte* ha permesso di illustrare le raffigurazioni del paesaggio agricolo e i relativi frutti della terra, rappresentati dalle nature morte come quelle di Attilio Lasta, Giuseppe Balata e Luigi Pizzini, che provenivano direttamente dal luogo di nascita e di sviluppo e non dai supermercati come nella odierna abitudine, evidenziando in questo modo un rapporto diretto e non mediato con il territorio nel quale vivevano. Altri paesaggi sono animati da contadini e contadine intenti in un lavoro manuale che ormai raramente si vede, come nelle opere di Giovanni Segantini, Giorgio Wenter Marini, Tullio Garbari e Vittorio Casetti. L'attività agricola non era scandita solo dal lavoro e dallo svolgersi del sole e della luna nelle diverse stagioni, ma anche dalle campane che richiamavano alla spiritualità e sacralità dell'esistenza attraverso la preghiera lenitrice delle molte fatiche, come nell'opera di Eugenio Prati *Il suono dell'Angelus*. I paioli per la polenta, i mestoli, una bottiglia di vino, una zucca, i contenitori per il latte delle mucche e gli immancabili gatti, ci restituiscono, nel dipinto di Elio Martinelli, l'intimità di una cucina nella quale si svolgeva la trasformazione del raccolto e della mun-

itura in cibo sostanzioso. Luigi Vicentini, invece, ci mostra, nell'olio *Esondazione dell'Adige nelle campagne*, l'altro lato della natura, che se da una parte è creatrice, dall'altro è distruttrice, in questo perenne movimento ondulatorio di vita e morte. Accanto alla crudezza della vita contadina, c'era spazio anche per lievi e vaporosi orizzonti poetici, come nel delicato acquerello di Ernesto Giuliano Armani, nel quale i filari di uva diventano motivo di raffinati giochi di luce. Dodici opere per dodici mesi possono travalicare il semplice accostamento calendario trasportandoci a ritroso nel tempo in una dimensione che, se non fosse stata fissata su tela o su carta, avrebbe come unico destino l'oblio. Sono testimonianze di vita vissuta, nella quale dimorano le aspirazioni, i desideri ed i sogni che ci accomunano tutti.



Eugenio Prati (Caldonazzo, 1842 – 1907).
Il suono dell'Angelus, 1897. Olio su tela. 82x124 cm.
Collezione privata (ph archivio Art Multiservizi)



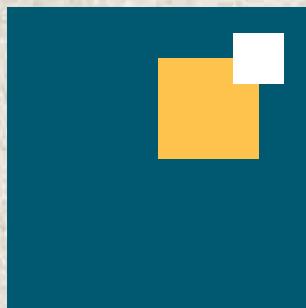
Ernesto Giuliano Armani (Malé, 1898 - Rovereto, 1986).
Filari di uva nera, 1927. Acquerello su carta. 42x57 cm.
Collezione privata (ph archivio Art Multiservizi)



Elio Martinelli (Rovereto, 1891 – 1967).
Interno di cucina a Chizzola, c. 1935. Olio su compensato. 35x50 cm.
Collezione privata (ph archivio Art Multiservizi)

LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE



BTS

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL

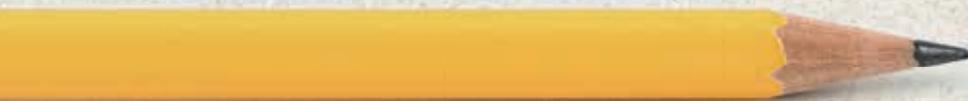


FONDATA
SUL BENE
COMUNE



Banca per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha un nuovo marchio.

Continuità nell'evoluzione, immediatezza ed efficacia, storia e futuro con i valori di sempre.



130 anni 1895-2025
La nostra storia continua.

IL FASCICOLO AZIENDALE: LA "CARTA D'IDENTITÀ" DIGITALE DELL'IMPRESA AGRICOLA



a cura degli uffici del Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino

In un contesto sempre più regolamentato, per le aziende agricole, il Fascicolo Aziendale (FA) rappresenta la base amministrativa per accedere a qualsiasi sostegno pubblico in agricoltura e per interagire con la Pubblica Amministrazione. È unico a livello nazionale per ogni singola impresa e contiene le informazioni certificate e il patrimonio produttivo dell'azienda, rese in forma dichiarativa e sottoscritte dall'agricoltore.

Al suo interno confluiscono i dati anagrafici e strutturali in parte certificati da varie banche dati e in parte dichiarativi, i principali sono:

1) Dati strutturali e anagrafici

- Anagrafica aziendale: CUAA, Partita IVA, sede, contatti, codici attività, forma giuridica, coordinate bancarie.

- Consistenza territoriale: insieme delle particelle/porzioni in conduzione. L'azienda deve dichiarare tutte le superfici a disposizione, a prescindere dal titolo di possesso, allegando copia del titolo di conduzione (proprietà, affitto, comodato, ...).
- Fabbricati e macchine agricole: elenco dei fabbricati aziendali e delle macchine disponibili.

2) Piano di coltivazione (piano colturale aziendale)

- Le aziende che conducono superfici agricole sono tenute a dichiarare ogni anno, all'interno del Fascicolo Aziendale, la consistenza aziendale e il piano colturale in modalità grafica e geospaziale, rappresentando puntualmente e con precisione cartografica le colture presenti su ciascun appezzamento. Il territorio nazionale è fotointerpretato sulla base di rilievi aerei effettuati

ABBONAMENTI 2025-2026 A QUOTE SPECIALI RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 33 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri

INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo
è compreso anche un pacchetto di
SERVIZI DIGITALI a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila
questo coupon e consegnalo
presso i nostri Uffici di Zona,
centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo:
usa il link qui a sinistra e

ABBONATI ON LINE!

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2025-2026

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**
112,00 € (anziché 148,50 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
54,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 37,00 € (anziché 45,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**
58,50 € (anziché 71,50 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
70,50 € (anziché 95,50 €)

COGNOME E NOME _____

I MIEI DATI

INDIRIZZO _____

N. _____

CAP _____

CITTÀ _____

PROV. _____

TEL. _____

FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO

RINNOVO

(Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art 45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel SpA. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cpa

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informatica completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

con cadenza triennale: tali immagini individuano i principali macrousi del suolo (seminativi, colture arboree, prati, edifici ecc.), entro i quali l'agricoltore può specificare e dettagliare le singole colture effettivamente praticate.

3) Consistenza zootecnica

- Dati allevamenti: codice ASL, consistenza zootecnica complessiva; per molte specie i capi sono acquisiti tramite scarico dalla BDN (Banca Dati Nazionale).

La costituzione e l'aggiornamento del FA seguono il DM 12 gennaio 2015 n. 162 e il nuovo testo unico di AGEA pubblicato con circolare del 25/09/2025 n 739191 che rappresenta una fonte unica, organica e completa per tutti gli attori del settore e disciplina il fascicolo aziendale come fonte di dati unica ed essenziale per i vari procedimenti.

La responsabilità della tenuta ricade sull'Organismo Pagatore (OP) competente per territorio, individuato in base alla sede legale per le persone giuridiche o alla residenza per le imprese individuali. Per la provincia di Trento l'organismo pagatore di riferimento è APPAG. L'agricoltore può conferire mandato unico ed esclusivo a un CAA che sarà quindi autorizzato ad operare sul fascicolo aziendale.

Il FA deve essere confermato o aggiornato almeno una volta ogni anno solare, con tutte le componenti obbligatorie, in caso contrario viene messo nello stato dormente da parte del OP e risulterà inutilizzabile.

Al termine dell'aggiornamento, il produttore valida i dati sottoscrivendo la scheda di validazione, che porta il fascicolo nello stato di "validato", fase indispensabile per la presentazione delle domande di aiuto e per la validità del fascicolo.

I dati aziendali contenuti nel fascicolo sono utilizzati dall'Organismo pagatore per le varie finalità, tra cui la gestione del fascicolo e delle istanze (aiuti, erogazioni, contributi e premi), gli accertamenti amministrativi e in loco, e il rispetto delle disposizioni europee e nazionali. Le informazioni, per competenza, sono rese

disponibili anche ad altre amministrazioni pubbliche come INPS, INAIL, Prefetture, Camere di Commercio, Catasto e ISTAT.

In termini operativi, una gestione efficace di questo strumento richiede :

- completezza e tempestività documentale (in particolare per i titoli di conduzione e le variazioni anagrafiche, bancarie, societarie o catastali);
- corretta predisposizione del piano colturale in linea con la realtà aziendale;
- corretta gestione e registrazione dei capi in BDN;
- puntuale e corretta validazione annuale del fascicolo con congruo anticipo rispetto alle eventuali domande di contributo.

Un Fascicolo Aziendale **aggiornato e validato** garantisce fluidità dei procedimenti, certezza amministrativa e accesso puntuale ai sostegni. Affidarne la gestione al CAA di fiducia significa presidiare un pilastro della moderna amministrazione d'impresa agricola. Se vuoi conoscere maggiormente il fascicolo aziendale il suo funzionamento, passa presso gli uffici CIA del Trentino.



RINNOVI QUOTE TESSERE ASSOCIATIVE

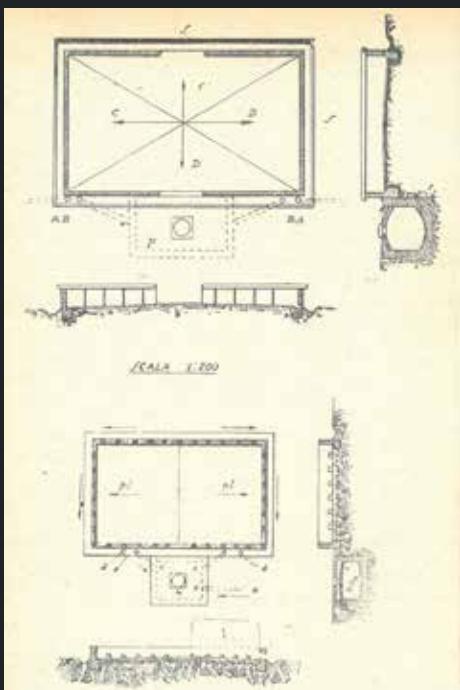
Si informa che le quote associative di C.I.A. AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTO, DONNE IN CAMPO TRENTO e CIA SERVIZI AGRICOLI TRENTO vengono rinnovate tacitamente di anno in anno salvo disdetta inviata per iscritto entro il 31 dicembre.

Si ricorda che non sono annullabili le tessere CIA qualora l'associato svolga servizi di contabilità, tenuta paghe oppure abbia fatto sottoscrivere contratti di affitto agrario

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTO SAN MICHELE



Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



Progetti di concimaie modello

LETAME E LETAMAI

terza parte



di Luca Faoro

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Nel 1922, Pietro Ungarelli, in un articolo dedicato alla «tenuta del letame e [al]la costruzione delle concimaie nel Trentino», apparso sulle pagine dell'*Almanacco agrario*, riferisce che, a fronte delle 30.094 famiglie che possiedono del bestiame, vengono rilevate unicamente 274 concimaie costruite in maniera adeguata, ma ben 2.582 concimaie che non permettono di conservare il letame in maniera efficiente, mentre 27.238 famiglie non dispongono affatto di una concimaia. Le 2582 concimaie «dove il letame è mal conservato» sono assai diverse per quanto riguarda la forma e le dimensioni e assai diverse sono pure per quanto riguarda l'efficienza e le prestazioni: «nella forma più semplice, la concimaia è formata da un recinto di assi senza altro manufatto. Spesso i sassi del selciato entro il recinto sono stati tolti in modo da aversi una buca a piccolissima profondità, senz'argine per trattenervi il colaticcio. Nel recinto alle volte vi è un divisorio oppure diversi, quando due o più famiglie scelgono uno spazio unico nel cortile per una concimaia comune. Non vi è accenno di maceratoio o pozzetto vero e proprio in tali buche, ed il colaticcio si disperde lungo il selciato». Il letame viene semplicemente depositato nella concimaia e non riceve ulteriori «cure di assestamento o di compressione», che permettano di evitare o almeno contenere la dispersione dell'azoto. Si tratta, nell'opinione dell'autore, di una prova dell'ampia diffusione della convinzione, assolutamente infondata, che il letame «non subisca perdite quando è lasciato in abbandono». Le concimaie realizzate in muratura garantiscono una maggiore rispondenza a criteri razionali di gestione del letame e tuttavia sono non di rado prive di pozzetto, mentre la platea non si trova sempre a un livello inferiore rispetto alla superficie del suolo e dunque di frequente «si lascia scorrere il colaticcio lungo canaletti o per il cortile». L'assenza del pozzetto «causa il disperdimento del colaticcio» e dunque compromette pure l'efficienza delle concimaie provviste di muretti di contenimento perimetrali, che almeno consentono di provvedere, se non alla compressione, almeno all'assestamento del letame. Si tratta spesso di concimaie realizzate «in comune fra diversi agricoltori in forma di cassettone, con tanti muretti divisori, in località fuori del paese».

Ungarelli attribuisce al Consiglio provinciale d'Agricoltura il merito di aver incoraggiato «con premi e sussidi» la realizzazione di 1.500 concimaie «in muratura a perfetta tenuta» e, in particolare, delle 274 concimaie «che sono considerate fra quelle modello, sia per la loro costruzione che per la tenuta del letame». Nondimeno, riconosce che «il problema non può risolversi con speciali sussidi accordati ai più volenterosi, in quanto questi si mostrano di un'esiguità sconfortante», ed è dunque evidente che «un organo, per quanto insista con una propaganda orale e scritta, non può quasi nulla contro un sistema che è un prodotto secolare a cui obbediscono ragioni storiche, abitudini e tradizioni». Al contrario, appare indispensabile che siano le autorità competenti «ad assumersi la soluzione del problema che si trascina da secoli, che da ottant'anni è oggetto [...] di biasimo e che è sempre stato di grandissimo danno per l'economia agraria della regione» e, in effetti, per iniziativa di Giulio Catoni, presidente del Consiglio provinciale d'Agricoltura, si è potuto attuare un «primo esperimento» di collaborazione tra il Consiglio e l'amministrazione comunale di Levico:

«il Comune mise un contributo eguale a quello del Consiglio e l'agricoltore offerse la mano d'opera propria di manovale e i propri buoi per il trasporto del materiale». Non sembra peraltro casuale la scelta della «cittadina dalle bellezze naturali e dai parchi meravigliosi che porta però in sé la piaga del letame di più di 800 stalle, sparse qua e là nei cortili e nei vicoli», tanto da suscitare ripugnanza nel «forestiero attratto dalla fama mondiale delle sue acque medicinali».

L'articolo di Ungarelli prosegue offrendo puntuali indicazioni per la costruzione di una concimaia efficiente e, in primo luogo, fornisce una semplice formula per stabilirne la superficie in rapporto alla quantità di letame:

$$S = 1,33 \cdot n \cdot m$$

2

in cui S è la superficie, n il numero dei capi di bestiame e m il numero dei mesi in cui il letame rimane in concimaia; quindi «se un agricoltore ha due capi grossi e vuota ogni quattro mesi la sua concimaia, la superficie minima della stessa deve essere:

$$S = 1,33 \cdot 2 \cdot 4 = m^2 5,32$$

2

mentre se il letame vien tolto ogni 6 mesi, anziché ogni 4, allora la superficie $S = m^2 8$.

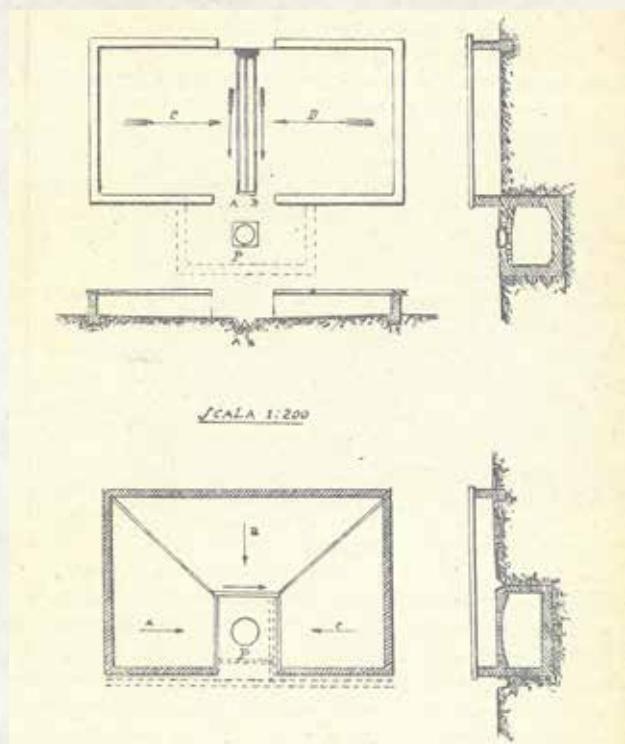
Le concimaie devono essere di preferenza di forma quadrata o rettangolare e realizzate in muratura, «a perfetta tenuta, recinte da un muricciolo e con un pozzetto che raccolga il colaticcio». La platea può essere rilevata nel mezzo e lievemente inclinata verso i quattro lati rispetto alla linea orizzontale; nel «muricciolo» adiacente al pozzetto devono essere praticati due fori che «mettono capo al pozzetto» e due che «servono per far uscire le acque di pioggia che cadono nella parte che non fosse occupata dal letame». La platea può pure essere rilevata nel mezzo lungo la linea mediana e inclinata verso due

solamente dei quattro lati, oppure ripartita in due settori «con lo scolo interno lungo la linea mediana [costituito da] due canali divisi e comunicanti con il pozzetto; quando una sola parte dalla concimaia è occupata dal letame, si chiude il foro del canaletto corrispondente alla parte di platea libera: così il pozzetto riceverà solo il colaticcio che sgronda dal letame». Infine, la platea può essere suddivisa in tre settori «con pendenza verso un unico punto in cui si costruisce il pozzetto che raccoglierà separatamente il colaticcio delle tre parti». La ripartizione della platea consente di impedire «la mescolanza del letame vecchio col nuovo» e, per conseguenza, di consentire al contadino di portare «volta per volta nel campo il letame più maturo». La concimaia, infatti, «non è fatta perché il letame abbia ad entrare ed uscire quasi subito, ma perché vi abbia da compiere tutto il processo di putrefazione senza perdite di materiali che contiene» e, in particolare, dell'azoto: «quel puzzo del letame che i nostri contadini apprezzano molto o ci tengono tanto come ad una marca di fabbrica bene accreditata, non significa altro che dispersione di sostanze utili».

Le concimaie collocate nei cortili possono essere isolate oppure accostate agli edifici e non di rado si trovano presso una finestra o una scala di accesso ai locali di abitazione: «bisognerà fare di necessità virtù – commenta l'autore –, ma la costruzione dovrà essere per tali inconvenienti più accurata, alfine di assicurare [...] la perfetta tenuta». La platea non dev'essere collocata al livello del cortile, ma a una profondità di almeno mezzo metro e fino a un metro, e pure di un metro può elevarsi il «muricciolo» di contenimento: «l'estrazione del letame sarà un po' più faticosa, ma in compenso vi sarà il vantaggio di avere una maturazione e conservazione accurata oltre alla pulizia del cortile ed all'igiene dei luoghi».

Le concimaie realizzate al margine dei vicoli devono di necessità essere strette e allungate ed eventualmente «servire per due ed anche per tre o quattro stalle, quando la casa colonica sarà per due, per tre o quattro famiglie», ma nondimeno «la capacità dovrà essere tale da ricevere tutto il letame fino al momento in cui esso viene portato sul campo».

In conclusione, l'autore ritorna sulle resistenze opposte dai contadini alla realizzazione di concimaie moderne: «se lasciamo [...] l'agricoltore singolo alle prese col problema, egli lo studierà facendolo precedere da tante brave considerazioni di stretta e gretta economia, alle volte buona, ma spesso errata, e troverà sempre quel pezzetto di terra davanti o dietro la casa, non importa se questo faccia parte del cortile o della pubblica via, e vi depositerà il suo stallatico e così il problema rimarrà insoluto tanto dal lato igienico quanto dal lato agrario, ed il letame rimarrà dove non lo si vuole, e verrà dato alla terra paglioso ed immaturo, recando danno alle colture per i semi di erbe infestanti che contiene». Ungarelli ritiene che sia possibile ottenere risultati soddisfacenti unicamente garantendo ai contadini adeguati contributi e agevolazioni, ma pure invocando «contro i più negligenti [...] l'obbligatorietà se non della costruzione, di una buona tenuta [...]. Quest'obbligatorietà è una forma di disciplina necessaria, ed altamente educativa che [...] porterebbe grandi vantaggi».



Progetti di concimaie modello

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

IL TUO BUDGET 2026 È PRONTO?

COME PROCEDERE:

Analizza il tuo bilancio

Valuta ricavi passati, costi variabili (es. materie prime, manodopera, produzione) e costi fissi (es. affitti, stipendi, manutenzioni ordinarie). Usa strumenti come Excel o Google Fogli per mappare flussi in entrata/uscita. Coinvolgi il tuo team per dati reali.

Definisci obiettivi chiari

Allinea il budget a strategie sostenibili, come l'aumento della qualità o l'efficientamento nella gestione e nella rendicontazione. Dai priorità agli investimenti che aiutano la tua impresa a consolidarsi sul mercato e a rimanere aggiornata.

Rispetta quanto pianificato

La parte più difficile di un budget non è realizzarlo, ma avere la costanza di rispettarlo. Salvo imprevisti, è fondamentale attenersi alle scelte fatte e trasmetterne il valore anche ai tuoi collaboratori.

Monitora e adatta

Imposta degli indicatori chiavi mensili (es. margini per ettaro, liquidità, margine lordo).

Chiedi un supporto esperto

Per una analisi dell'azienda, affidati a dei consulenti per un piano economico-finanziario su misura.



PERCHÉ È IMPORTANTE:

Un budget non è burocrazia, ma una **bussola strategica** per persone e imprese. Orienta decisioni fondate su dati concreti, migliora l'efficienza e riduce i rischi in un mercato sempre più volatile.

Senza, si procede alla cieca, si perdono opportunità di crescita e si rischia di generare debito. Con un piano solido, le risorse vengono ottimizzate e si **acquisisce il controllo delle proprie finanze**.

Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole.

Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.

www.farm-advice.com





LA RESPONSABILITÀ DEL PROPRIETARIO DI UN IMMOBILE

 **Andrea Callegari**
avvocato

Chi possiede un terreno o un fabbricato ne è anche il custode e risponde, secondo gli articoli 2051 e 2053 del Codice Civile, dei danni che questi possono causare a persone estranee.

L'articolo 2051 del Codice Civile stabilisce: "Ognuno risponde del danno provocato dalle cose che ha in custodia, a meno che non dimostri il caso fortuito". Per caso fortuito si intende un avvenimento imprevedibile, non legato alla volontà umana, al di fuori di una prevedibilità ragionevole e impossibile da evitare con la diligenza ordinaria. Un esempio classico è un pedone che si lancia improvvisamente sotto un'auto che procede piano.

L'articolo 2053 del Codice Civile prevede: "Il proprietario di un edificio o di un'altra costruzione risponde dei danni derivanti dal loro crollo, salvo che provi che non dipendono da mancanza di manutenzione o da un difetto di costruzione".

In pratica, basta essere proprietari di un immobile per rispondere dei danni che esso provoca ad altri. L'articolo 2051 configura una responsabilità oggettiva, non basata su colpa presunta: è sufficiente il legame di custodia tra il proprietario e la cosa che ha causato il danno.

Per un terreno, pensiamo a una frana che invade la proprietà vicina o a un sasso che si stacca da un muro

di contenimento colpendo un passante. Per un edificio, una tegola che precipita dal tetto su un'auto parcheggiata o su una persona. Oppure fili metallici per sorreggere viti troppo vicini alla strada, pericolosi per i ciclisti.

Tocca al proprietario adottare misure per rendere sicuri i suoi beni.

Ma se qualcuno accede al mio terreno, lo fa a suo rischio? Non sempre. Il proprietario deve anche prevenire accessi non autorizzati o segnalare i pericoli presenti. Ad esempio, un pozzo nel terreno va chiuso, protetto o recintato per evitare responsabilità.

Il proprietario può recintare o chiudere il fondo, rispettando diritti altrui come le servitù di passaggio. La responsabilità si riduce molto, o si annulla, se un intruso scavalca la recinzione e si fa male.

È lecito usare filo spinato, inferriate aguzze o simili protezioni passive, chiamate "offendicula", purché siano visibili o segnalate con cartelli, scritte o illuminazione: insomma, con qualsiasi mezzo che avverte del rischio. Sono invece vietate trappole nascoste o non segnalate.

Anche i cani da guardia richiedono segnalazioni con cartelli ben visibili, preferibilmente illuminati di notte.

Recentemente, la Corte di Cassazione ha confermato che l'uso degli "offendicula" è giustificato dalla difesa del diritto di proprietà (patrimoniale o personale). Tuttavia, devono essere di per sé non idonei a causare gravi conseguenze, come lesioni gravi o morte all'intruso.



ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

CHIEDILO A CIA

**“Vendo patate all'ingrosso,
è vero che devo fare iscrizione
al RUOP e alla BDNOO?”**



LQuando si vendono patate da consumo **all'ingrosso** è necessaria l'iscrizione al RUOP, Registro Ufficiale Operatori Professionali. Al fine di garantire una identificazione univoca di alcuni prodotti e il controllo di eventuali organismi nocivi, la normativa di riferimento (Direttiva 93/50/CEE della Commissione, del 24/06/1993, attualmente in vigore, e punto 11, allegato VIII, del regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072) prevede che i produttori di patate da consumo (così come i centri di raccolta collettivi e i centri di spedizione situati nelle relative zone di produzione) devono essere registrati al RUOP. L'ufficio di riferimento è l'Ufficio Fitosanitario Provinciale, sul sito della Provincia si trovano ulteriori informazioni utili e modulistica per effettuare la domanda di registrazione (<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Registrazione-al-Registro-Ufficiale-degli-Operatori-Professionali-RUOP>). Nella Modulistica le aziende dovranno segnare di appartenere alla fattispecie “Produzione di patate da consumo commercializzate all'ingrosso”.

Contestualmente alla domanda di iscrizione al RUOP il produttore dichiara di essere iscritto alla CCIATA (Registro Imprese); di essere disponibile nei confronti del Servizio Fitosanitario per comunicare aggiornamento annuale di eventuale modifiche di dati, comunicare comparsa o sospetta presenza di organismi nocivi adottando eventuali misure necessarie al contenimento, consentire eventuale attività di vigilanza, applicare misure di tracciabilità interna.

Attenzione: gli operatori professionali che producono e commercializzano patate da consumo esclusivamente tramite vendita diretta ad utilizzatori finali sono esonerati dalla registrazione al RUOP ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2016/2031.

L'iscrizione alla BDNOO (BANCA NAZIONALE DEGLI OPERATORI ORTOFRUTTICOLI) è invece obbligatoria per le aziende con volume annuo di prodotto commercializzato superiore a € 60.000. Tale importo è riferito all'anno precedente, escludendo l'IVA e solo per i prodotti soggetti a norma di commercializzazione specifica o generica.

Ovviamente rimangono sempre obbligatorie le buone prassi igienico-sanitarie, sistema di tracciabilità e etichettatura del prodotto. Su questi aspetti abbiamo una convenzione per i soci CIA.



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di MAURO CAZZANELLI

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

La vendita diretta in agricoltura: il nodo delle tipologie di prodotti commercializzabili

Tra i temi meno affrontati, ma di grande rilevanza per il mondo agricolo, vi è quello relativo all'esatta individuazione dei prodotti che un imprenditore può vendere nell'ambito della vendita diretta, senza dover applicare la disciplina del commercio al dettaglio prevista dal D.Lgs. 114/1998.

L'articolo 4 del D.Lgs. 228/2001 stabilisce che, nella vendita diretta, debba essere rispettato il principio della prevalenza dei prodotti agricoli e alimentari provenienti dall'azienda rispetto a quelli acquistati da altri produttori agricoli. I ricavi riconducibili alla vendita di beni acquistati da terzi non devono superare, 160.000 euro per le imprese individuali e 4 milioni di euro per le società. Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 4441/2018, ha precisato che questo criterio della prevalenza deve essere rispettato sempre, anche quando non si supera la soglia di fatturato indicata dalla norma.

Un'importante novità è stata introdotta con la Legge di Stabilità 2019 (Legge 145/2018), che ha consentito agli imprenditori agricoli di vendere anche prodotti agricoli e alimentari appartenenti a settori agronomici diversi dal proprio, purché provengano da altre aziende agricole e il loro fatturato rimanga comunque inferiore rispetto a quello ottenuto con la vendita dei prodotti propri.

In sintesi, l'articolo 4 del D.Lgs. 228/2001 mira a valorizzare i prodotti derivanti dall'attività agricola principale; allo stesso tempo, permette – entro limiti definiti – la vendita di prodotti di altri imprenditori agricoli per ampliare l'offerta e dare maggiore visibilità alla produzione aziendale.

Il nodo critico: quando si vendono anche prodotti non agricoli

La questione si complica quando l'imprenditore agricolo, per poter commercializzare efficacemente la propria produzione, deve necessariamente vendere anche prodotti non agricoli.

Si pensi, ad esempio, ai florovivaisti, che oltre alle piante prodotte devono proporre vasi, utensili per il giardinaggio, terricci, fertilizzanti e altri materiali strettamente collegati alla cura delle piante. In questi casi non si tratta solo di stabilire se sia necessaria o meno un'autorizzazione commerciale: i limiti imposti dall'art. 4 del D.Lgs. 228/2001 e i limiti in esso stabiliti sono essenziali anche al fine di delimitare i confini del requisito dell'esercizio esclusivo delle attività agricole, presupposto essenziale per tutte le società agricole.

Su questo punto è intervenuto il Consiglio di Stato con la sentenza n. 131/2016, introducendo un criterio determinante: quello della stretta connessione.



Il principio della stretta connessione

I giudici hanno analizzato l'art. 2135 c.c., che riconosce come agricole non solo le attività di coltivazione, allevamento e silvicoltura, ma anche tutte le attività ad esse connesse, tra cui la commercializzazione dei prodotti. Successivamente, hanno collegato tali principi al contenuto dei commi 1 e 5 dell'art. 4 del D.Lgs. 228/2001, che consentono la vendita diretta sia dei prodotti aziendali sia di quelli ottenuti tramite lavorazioni e trasformazioni che completano il ciclo produttivo.

Da questa analisi è emerso che è possibile vendere anche beni non prodotti in azienda, purché risultino funzionali e strettamente legati all'attività agricola svolta.

Nella sentenza si sottolinea che la disciplina deve essere interpretata nell'ottica di una ampia liberalizzazione della vendita dei prodotti dell'azienda agricola, compresi beni non direttamente agricoli, ma indispensabili alla loro utilizzazione: vasi, strumenti per l'irrigazione, concimi, pesticidi, rastrelli, vanghe e simili. Tuttavia, la commercializzazione di questi prodotti deve rispettare le stesse regole previste per la vendita diretta, nonché quelle valide per le attività commerciali in senso stretto.

Dunque, per applicare correttamente l'art. 4, occorre verificare caso per caso se i prodotti venduti rientrino in una vera connessione funzionale con l'attività agricola.

Per esempio, nel settore florovivaistico, vasi e attrezzi da giardino sono connessi alla vendita di piante e alla realizzazione di un giardino. Al contrario, articoli più lontani dal comparto, come barbecue, arredi da esterno o casette prefabbricate, non possono rientrare nella vendita diretta perché non sussiste un legame funzionale immediato con l'attività agricola.

Un orientamento già anticipato dal MISE

Il Ministero dello Sviluppo Economico aveva già accennato a questo concetto nella Risoluzione n. 264073 del 31 dicembre 2012, chiarendo che rientrano nella vendita al dettaglio agricola anche beni non derivanti da attività di manipolazione o trasformazione, ma anche i **prodotti derivanti da attività collegate al settore agricolo**.

Già prima dell'intervento del Consiglio di Stato, quindi, era stata concessa la possibilità di mettere in vendita tutti quei beni considerati strettamente connessi a quelli prodotti dall'azienda agricola, anche se non provenienti specificatamente dal settore agricolo.

Il Consiglio di Stato ha però reso questo principio più chiaro, dando una chiave interpretativa coerente con la volontà del legislatore: consentire alle aziende agricole di ampliare in modo ragionevole la propria offerta, rispettando limiti sia quantitativi che qualitativi, per sostenere e valorizzare la vendita dei prodotti primari.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003



PNRR – PARCO AGRISOLARE 2025

Nuova opportunità per imprese agricole e agroindustriali: **789 milioni di euro** a sostegno di impianti fotovoltaici su edifici produttivi.

Contributi fino all'**80%** per progetti destinati all'autoconsumo. Agevolazioni anche per rimozione amianto, isolamento, accumulo e connessione alla rete.

Domande tramite bandi Masaf con gestione GSE. Priorità a chi non ha beneficiato dei precedenti incentivi Agrisolare.

Un approfondimento della misura è presente sul nostro sito:
<https://www.cia.tn.it/energia-rinnovabile-in-agricoltura/>



NOTIZIE DAL CAA

di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino

PSR: apertura bandi 2026 sulle misure SRD01 – SRD02 – investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per l'ambiente il clima e il benessere animale

Con le delibere 1854 e 1855 del 28 novembre 2025 la Provincia ha pubblicato due bandi PSR relativi alle misure SRD01 – SRD02 per investimenti produttivi agricoli, le cui domande sono da presentare **entro il 31 marzo 2026**. Tali bandi sono gli ultimi programmati per l'attuale PSR e presentano alcune modifiche rispetto ai precedenti bandi 2025.

I beneficiari sono le aziende agricole che alla data della domanda hanno i seguenti principali requisiti:

- partita iva
- iscrizione in CCIATA (requisito derogato per le aziende che hanno presentato domanda PSR SRE01 – primo insediamento)
- fascicolo aziendale aggiornato
- aver assolto ad eventuali obblighi di estirpo per problemi fitosanitari.

Il contributo è pari a:

- **30%** sulle spese relative a macchine e attrezzature di cui allegato nel bando SRD02
- **40%** sulle altre spese

L'aliquota è aumentata di un 10% in caso di giovani insediati che hanno presentato domanda di primo insediamento negli ultimi 5 anni e in caso di domanda presentate da PEI o aggregazioni di agricoltori.

Beneficiari	
SRD01	SRD02
<ul style="list-style-type: none"> - tutte le aziende ad eccezione del settore dell'acquacoltura e dell'allevamento della fauna selvatica - le aziende del settore zootecnico da latte e da carne possono solo chiedere in tale domanda i depositi macchine e attrezzi, alcune macchine e per alcuni allevamenti la parte di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. 	<ul style="list-style-type: none"> - solo aziende nel settore zootecnico da latte e da carne che devono avere idonei stoccati per gli effluenti zootecnici e un rapporto UBA/ha < 2,5 per allevamenti di vacche da latte e ovicaprini < 2,0 per gli altri allevamenti.

Spese ammissibili	
SRD01	SRD02
<ul style="list-style-type: none"> - tutte le strutture a servizio della produzione compresi i depositi macchine e attrezzi agricoli - sistemazione di fondi agricoli - viabilità aziendale, elettrificazione e rete fognaria - energie rinnovabili per l'energia utilizzata in azienda (caldaia a biomassa, impianti solari termici, impianti fotovoltaici) - strutture di copertura (serre, tunnel, reti antinsetto, antigrandine...) - tutte le strutture per la manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - strutture per l'allevamento e a servizio della produzione (le nuove stalle devono essere a stabulazione libera) - sistemazione di fondi agricoli - macchine e attrezzature presenti nell'allegato del bando - energie rinnovabili per l'energia utilizzata in azienda (caldaia a biomassa, impianti solari termici, impianti fotovoltaici, impianti di biogas).

Spese massima e minima	
SRD01	SRD02
<p>La spesa minima ammissibile è di 30.000,00 euro e massima di 700.000 euro.</p> <p>La spesa massima è per domanda e per insieme di domande da presentare nel periodo di programmazione.</p>	<p>La spesa minima ammissibile è di 40.000,00 euro e massima di 1.000.000 euro.</p> <p>La spesa massima è per domanda e per insieme di domande presentate nel periodo di programmazione considerando anche la somma tra SRD01 E SRD02.</p>

Le domande vengono messe in graduatoria secondo il punteggio presente nel bando che si basa sulle caratteristiche del progetto e dell'azienda. A parità di punteggio viene data priorità ai beneficiari più giovani.

Visto le limitate risorse il punteggio risulta molto importante.

Gli investimenti devono essere realizzati entro 24 mesi dalla concessione, ed è possibile presentare una sola richiesta di proroga motivata per un massimo di 18 mesi.

Contributi per le spese di certificazione biologica 2026 e scadenza rendicontazione 2025

Entro il 31 gennaio 2026 è possibile presentare domanda di contributo sulle spese di certificazione biologica per l'annualità 2026. Inoltre entro tale data le aziende che hanno presentato domanda per le spese di certificazione 2025 devono presentare la domanda di pagamento.

Sono beneficiari gli operatori iscritti nell'elenco provinciale degli operatori biologici nelle sezioni dei produttori e dei preparatori presenti nel Sistema Informativo Biologico.

Il sostegno è concesso per un periodo massimo di cinque anni consecutivi, calcolati dalla data della prima notifica. Per il 2026 sono ammesse quindi le aziende con data di notifica successiva al 01 gennaio 2021 se le stesse non hanno chiesto il contributo per tale annualità.

Le imprese possono presentare domanda di sostegno per i costi relativi alla certificazione di produzioni ottenute su terreni o allevamenti nonché siti di preparazione/trasformazione ubicati nel territorio provinciale, a condizione che siano titolari di un fascicolo aziendale in provincia di Trento.

Sono ammissibili le spese sostenute per il processo di certificazione fino ad un massimo di 2.000,00 Euro per gli operatori biologici iscritti nella sezione dei produttori ed Euro 5.000,00 per gli operatori iscritti nella sezione dei preparatori.

Il contributo è pari al 90% delle spese ritenute ammissibili per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico.

Le domande sono da presentare mediante il portale SRTRENTO dagli operatori biologici, direttamente o avvalendosi dei CAA **entro il 31 gennaio 2026**.

Le aziende che hanno presentato domanda di contributo sulle spese di certificazione del sistema biologico relative al 2025, entro la stessa data devono presentare la relativa domanda di saldo. Se tale domanda non viene presentata si va incontro alla revoca del contributo stesso.

Per presentare la domanda di saldo serve portare la fattura elettronica delle spese di certificazione 2025, il bonifico di pagamento della stessa e le date di controllo del Odc nel 2025.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104



RECAPITI UFFICI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTO

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417

Gli indirizzi delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qrcode.



NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

Pensioni, ecco cosa ci sarà nel cedolino in pagamento tra il 3 e il 5 gennaio 2026

Il mese prossimo la pensione arriverà con leggero ritardo. Come confermato dal **calendario con le nuove date di pagamento**, infatti, eccezionalmente a gennaio la pensione viene pagata non il primo ma il **secondo giorno bancabile** del mese.

Se consideriamo che il primo è festivo, il secondo giorno bancabile utile è fissato al **3 gennaio** che tuttavia è un sabato: questo significa che la pensione arriverà solo per chi ha optato per il pagamento alla posta, anche se in contanti, mentre in banca bisognerà attendere il lunedì successivo, **5 gennaio**.

GLI AUMENTI DELLA RIVALUTAZIONE

Nel **cedolino di gennaio 2026** cambiano gli importi delle pensioni per effetto della **rivalutazione** annuale legata all'inflazione.

Il **tasso provvisorio** di perequazione per il prossimo anno è pari all'**1,4%**. L'aumento, però, non sarà uguale per tutti. Come previsto dalla normativa, infatti, la rivalutazione non si applica in modo uniforme sull'intero importo della pensione, ma segue il meccanismo a scaglioni agganciato al trattamento minimo. In pratica, l'adeguamento pieno dell'1,4% spetta solo sulla quota di assegno che rientra **entro 4 volte il minimo**, pari nel 2025 a **2.413,60 euro** lordi mensili. Oltre questa soglia, la percentuale di rivalutazione si riduce progressivamente: sulla parte compresa tra **4 e 5 volte** il minimo l'aumento scende all'**1,26%**, mentre sulla quota eccedente le cinque volte il minimo si ferma all'**1,05%**.

Questo significa che le pensioni medio-basse beneficeranno dell'incremento pieno dell'1,4%, mentre per gli assegni più elevati l'aumento effettivo risulterà più contenuto, perché calcolato solo in parte sull'indice pieno.

IL CONGUAGLIO DELLA PENSIONE

Accanto al piccolo aumento legato alla rivalutazione, la pensione di gennaio può riservare anche una **sorpresa negativa**. È infatti questa la mensilità in cui l'Inps effettua il **conguaglio fiscale**, ossia il ricalcolo definitivo di Irpef e addizionali sulla base di quanto il pensionato ha realmente percepito nel corso del 2025.

Durante l'anno le trattenute vengono applicate in modo presuntivo, ipotizzando un reddito costante. Se però nel corso dei mesi sono state erogate somme aggiuntive - come arretrati, ricostituzioni o conguagli una tantum - l'imposta effettivamente dovuta può risultare più alta. Il riepilogo avviene a dicembre

e, se emerge un debito, il recupero scatta automaticamente sulla pensione di gennaio, con trattenute che in alcuni casi possono **ridurre sensibilmente l'importo del cedolino**, fino anche ad azzerarlo. Se il debito è elevato, il recupero può proseguire anche a febbraio.

Per i pensionati con redditi più bassi è però prevista una tutela: se il reddito annuo da pensione non supera i 18.000 euro lordi e il debito Irpef è superiore a 100 euro, l'Inps è tenuta a rateizzare il recupero, distribuendolo da gennaio a novembre. In questo modo l'impatto sul singolo cedolino risulta più contenuto e sostenibile.

Chi ha prestato attività agricola quale dipendente nel 2025, potrà richiedere l'indennità di disoccupazione. Il termine per l'invio delle domande è il 31 marzo 2026

L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2025 hanno prestato attività nel settore agricolo e hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2024/2025, oppure tutte nel 2025. In quest'ultimo caso, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. I cittadini stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine.

Per la presentazione della domanda è necessario portare i seguenti documenti:

- Codice IBAN (conto corrente/postale o carta prepagata), per l'accreditamento dell'indennità;
- Fotocopia documento d'identità;
- Modello SR171 (reperibile sul sito dell'Inps o **presso i nostri uffici**) per i titolari di altri lavori in proprio (titolari di partita Iva, collaboratori coordinati e continuativi, attività professionali, attività autonome in agricoltura) da compilare in occasione della presentazione della domanda.

Domanda Progettone stagionale anno 2026

Dal 2 gennaio al 16 febbraio 2026 sarà attiva la procedura di presentazione della domanda. Servirà ultima ICEF.

Contatta gli uffici del patronato INAC di Trento 0461/1730484 e Cles 0463/635004

NOTIZIE DAL CAF



a cura di **Nadia Paronetto**
responsabile CAF di CIA Trentino



ISEE

Dal mese di gennaio 2026 è possibile presentare la nuova Isee con i redditi e il patrimonio 2024. L'attestazione Isee scade automaticamente il 31 dicembre di ogni anno, per continuare ad usufruire delle varie prestazioni è necessario presentare i nuovi redditi a partire da gennaio.

L'indicatore Isee è necessario per usufruire di bonus e agevolazioni come:

- Assegno unico universale
- Bonus nido
- Tasse universitarie
- Bonus luce e gas
- Assegno di inclusione

Nel 2026 ci saranno dei cambiamenti; il disegno di legge di bilancio introduce importanti modifiche al sistema di calcolo dell'Isee e due principali novità:

- Aumento della franchigia sulla prima casa
- Nuova scala di equivalenza più vantaggiosa per chi ha figli.

Anche se è previsto che le nuove regole partano dal 1° gennaio 2026, il Ministero del Lavoro e l'INPS hanno già spiegato che servirà più tempo per applicare la nuova normativa e aggiornare la piattaforma informatica dell'INPS. Quindi la piena operatività potrebbe arrivare dopo alcuni mesi.

Nel frattempo è opportuno rinnovare l'Isee a gennaio e quando gli aggiornamenti saranno completati, sarà possibile richiedere un nuovo indicatore e ottenere automaticamente il ricalcolo degli importi spettanti con le nuove modalità.



CONTATTI UFFICI CAF

Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO

0461/1730480

ROVERETO

0464/075100

CLES

0463/635010

segreteria@cia.tn.it





FORMAZIONE CONTINUA 2026

**Corsi finanziati bando SRH03 CUP:
C48H22002260001**



RSPP DATORE DI LAVORO

BASE: PERGINE VALSUGANA dal 21 gennaio all'11 febbraio 2026



ETICHETTA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE COMPLETA E CORRETTA

SAN MICHELE ALL'ADIGE dal 3 febbraio 2026



L'ABC DELL'ARTE CASEARIA. CORSO BASE DI CASEIFICAZIONE

CALLIANO e RONCHI VALSUGANA dal 17 marzo 2026



UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA, TECNICHE DI ABBATTIMENTO, MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL LEGNAME (SRH03)

SEDE DA DEFINIRE, 27-28-29 aprile 2026

Corsi a catalogo



TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTA

CORSO DI AGGIORNAMENTO: varie edizioni ONLINE E IN PRESENZA a TRENTO, FIEROZZO, FRASSILONGO, ALBIANO, CALLIANO, RONCEGNO, TAIO, CLES, ROVERETO, SAN LORENZO DORSINO (vedi sito cia)

BASE: MEZZOCORONA 26-27 febbraio 2026



CORSO ABILITANTE ESCAVATORE

PIANA ROTALIANA dal 9 al 12 febbraio 2026



CORSI ABILITANTI CARRO RACCOLTA

CORSO DI AGGIORNAMENTO: MEZZOCORONA 23 marzo 2026

BASE: MEZZOCORONA 24-25-26 marzo 2026



ABILITAZIONE ACQUISTO E USO FITOSANITARI

PRIMO RILASCIO: TRENTO e ONLINE dal 3 al 16 febbraio 2026

RINNOVO: TRENTO e ONLINE dal 19 al 26 febbraio 2026



CORSO DI FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA E SISTEMA HACCP

ONLINE 20 e 27 gennaio 2026

**SICUREZZA LAVORATORI****BASE:** TRENTO dal 24 febbraio 2026**AGGIORNAMENTO:** TRENTO dall'11 marzo 2026**RSPP DATORE DI LAVORO****AGGIORNAMENTO:** ONLINE dal 28 gennaio 2026**ANTINCENDIO****BASE:** TRENTO dal 3 marzo 2026**AGGIORNAMENTO:** TRENTO dal 24 febbraio 2026**PRIMO SOCCORSO****BASE:** TRENTO dal 27 gennaio 2026**AGGIORNAMENTO:** TRENTO dal 4 febbraio 2026**CARRELLO ELEVATORE SEMOVENTE (MULETTO)****BASE:** MEZZOCORONA dal 16 febbraio 2026**AGGIORNAMENTO:** MEZZOCORONA 13 febbraio 2026**RISCHIO LEGIONELLA E ACQUA POTABILE AD USO UMANO:
COSA DEVO SAPERE?**

ONLINE 5 marzo 2026

**INFO E ISCRIZIONI**www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489**Corso base teorico-pratico
di agricoltura biodinamica***a cura dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica
in collaborazione con Agriverde-CIA srl***TRENTO dal 20 gennaio al 03 ottobre 2026***Maggiori info:*<https://www.cia.tn.it/agricoltura-biodinamica><http://www.biodynamik.it/>



IL PREMIO DI TIZIANA DEDICATO ALLA MAMMA

L'Agritur Odorizzi raggiunge i 50 anni di attività

a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino



foto: Edoardo Meneghini

Lo scorso novembre, in occasione dell'assemblea dell'Associazione Agriturismo Trentino, alcune realtà sono state premiate per aver raggiunto dei traguardi; ma soltanto due in provincia di Trento hanno avuto il riconoscimento per i cinquant'anni di attività. Una di queste è l'Agritur Odorizzi di Rallo di Ville d'Anaunia in Val di Non, della nostra associata Donne in Campo Tiziana Odorizzi. Tiziana è componente del CDA dell'Associazione Agriturismo e rappresentante, per gli agritourismi, nel Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Trento. Le abbiamo chiesto di raccontarci la storia del suo Agritur.

L'attività è stata avviata da mia madre Elvira cinquant'anni fa, anche come integrazione al reddito dell'azienda agricola condotta da mio padre, che a quei tempi non rendeva molto. Coltivava le mele e aveva anche una piccola stalla con 2 o 3 mucche.

Mia mamma da giovane lavorava come cameriera nei grandi alberghi al Passo della Mendola, nell'epoca in cui era agli albori, ed era sempre a contatto con molte persone anche importanti: vip, attori, politici. Dopo che si è sposata, si sentiva un po' limitata a fare la casalinga e a lavorare in campagna: le mancava molto il turismo e il rapporto con la gente, allora ha iniziato ad affittare a famiglie di "villeggianti" (così li chiamavano a quei tempi) e le loro ferie erano minimo un mese o anche tutta l'estate. Ricordo che con mio fratello e mia sorella giocavamo con bambini di Roma, di Milano, tedeschi:

non vedevamo l'ora che arrivasse l'estate! Noi fratelli, insieme ai figli dei nostri ospiti, ci tuffavamo sul fieno e a volte ci dormivamo di notte; per tutti era un'esperienza unica e straordinaria. Ricordo che quando mia mamma riceveva più richieste dei posti letto disponibili, magari a ferragosto, faceva dormire noi bambini su un divano e affittava le nostre stanze...

Ho cominciato a gestire l'agriturismo in prima persona 13 anni fa, dopo che mia mamma è mancata; ma fin da piccole io e mia sorella l'abbiamo sempre aiutata, mentre mio fratello era con mio padre nell'azienda agricola che ora lui conduce, dove anche noi collaboriamo soprattutto nel periodo autunnale durante la raccolta delle mele.

L'attività da sempre si svolge nell'antica abitazione rurale della nostra famiglia Odorizzi, che in tutti questi anni ha avuto delle ristrutturazioni, l'ultima recentemente con la collaborazione attiva di mio marito, molto bravo nei lavori manuali. Nel tempo abbiamo sempre cercato di mantenere la tipicità e l'autenticità di una casa tradizionale contadina, arredando le camere con il recupero di letti e mobili antichi e in arte povera dei miei nonni e abbellendo i locali comuni con vecchi oggetti e attrezzi appartenenti alla storia della nostra famiglia. Chi soggiorna da noi trova un ambiente semplice, ma nello stesso tempo emozionante.

Questo premio lo voglio dedicare a mia mamma che posso dire fu una donna intraprendente, lungimirante e avveniristica.





**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



BUON ANNO A TUTTI I GIOVANI AGRICOLTORI



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

I 2026 è appena iniziato e vogliamo augurare a tutte le giovani e i giovani agricoltori un anno ricco di energia, idee nuove e soddisfazioni, in azienda e nella vita!

Quest'anno non è solo un cambio di calendario, ma un passaggio importante anche per la nostra Associazione: nel 2026 ci sarà l'avvicendamento della direzione. È un momento che riguarda tutti noi, perché il futuro si costruisce partecipando, mettendo in comune esperienze, visioni e proposte.

Il mondo agricolo sta cambiando velocemente e i giovani hanno un ruolo fondamentale nel guidare questo cambiamento. Partecipare significa far sentire la propria voce, portare idee concrete e contribuire a costruire un'Associazione sempre più forte, rappresentativa e

vicina alle esigenze reali delle aziende. A fine dicembre anche una delegazione di AGIA Trentino era presente alla manifestazione a Bruxelles per chiedere che i nuovi assetti politici non tolgano soldi al cibo e all'agricoltura, che - come diciamo sempre - riguardano tutti.

Forse ancora non tutti lo sanno, ma tutti i soci CIA under 40 fanno già parte automaticamente dell'Associazione dei Giovani: sei uno di noi! Un motivo in più per informarsi, partecipare e cogliere le opportunità che mettiamo a disposizione. Tieni d'occhio i nostri canali per restare aggiornato su iniziative, incontri e progetti. Più siamo, più il lavoro sarà efficace e rispondente alle esigenze dei giovani agricoltori trentini.

Buon anno a tutte e a tutti!



**SE SEI SOCIO CIA UNDER 40?
SEI ANCHE SOCIO AGIA, LO SAPEVI?**

Segui i nostri canali e partecipa alle iniziative,
ti aspettiamo!



Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp





Fabio Ferro
Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



**COME
TI È VENUTA?**

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Filetto di maiale in manto di speck con mele ripassate al burro

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per il filetto:

1 filetto intero di maiale
8 fette di speck
200 g burro chiarificato
1 bicchiere e 1/2 di vino bianco fermo

Per la salsa alle mele:

400 gr di mele
2 cucchiali di burro
6 foglie di salvia

Per la guarnizione:

fiori edibili ed erbe spontanee

PROCEDIMENTO

Tagliare grossolanamente le mele e stufarle con burro e salvia per circa 5 minuti.

Tagliare il filetto in 8 medaglioni, ognuno da avvolgere con una fetta di speck.

Aromatizzare i medaglioni con sale e pepe ed arrostire a fuoco medio in poco burro chiarificato per 3 minuti da entrambi i lati.

Adagiare i filetti in una pirofila e lasciar riposare. Nel mentre riscaldare la pentola precedentemente utilizzata per arrostire la carne, nuovamente a fuoco vivo e sfumare con il vino bianco.

Portare a riduzione del fondo per circa 3/4 minuti.

Aggiungere i filetti cotti e le mele stufate, lasciar insaporire per un paio di minuti.

Infine adagiare la salsa su un piatto piano, aggiungere i filetti e decorare a piacimento con le mele stufate. Aggiungere un tocco finale con fiori edibili ed erbe spontanee.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

Eduscopio, Fondazione Mach ancora prima tra gli istituti tecnici provinciali

La nuova edizione di Eduscopio, l'indagine della Fondazione Giovanni Agnelli che valuta gli esiti universitari dei diplomati, conferma anche per il 2025 la Fondazione Edmund Mach come una delle eccellenze dell'istruzione tecnica trentina. L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ottiene un Indice FGA pari a 85.8, in crescita rispetto all'anno precedente (81.65). L'Indice FGA, che combina quantità e qualità degli esami sostenuti al primo anno di uni-



versità, rappresenta il principale indicatore della solidità della preparazione scolastica.

"Un incremento concreto - spiega il presi-

dente FEM, Francesco Spagnolli - che dimostra non solo la continuità delle buone pratiche formative, ma anche la capacità dell'Istituto di migliorare ulteriormente i propri risultati. La FEM si conferma uno dei poli formativi di maggior qualità dell'intero territorio trentino".

Anche il dirigente scolastico, Manuel Penasa, esprime piena soddisfazione per il risultato. "Questi dati - spiega - ci permettono di comprendere l'efficacia del lavoro svolto e la capacità del corpo docenti di miglioramento continuo rispetto alla qualità della didattica e l'efficienza nel sostenere gli studenti nella propria preparazione e crescita. Tali competenze si esprimono al meglio nel primo anno di università".

Questo avanzamento rafforza la posizione di leadership della FEM all'interno dell'indirizzo tecnico-tecnologico, dove il divario rispetto agli altri istituti della provincia risulta ancora più evidente. Ottimo anche il risultato rispetto ai crediti universitari ottenuti dagli studenti FEM, rappresentato da un indice normalizzato che definisce il numero di crediti in percentuale su quelli previsti al primo anno di corso, e che ottiene un punteggio altissimo e pari a 96.6, in aumento rispetto all'anno precedente.

Rafforzata la sinergia tra gli istituti di agricoltura dell'ex Impero

Il Presidente della Fondazione Edmund Mach, Francesco Spagnolli, ha sottoscritto, nei giorni scorsi, un accordo quadro finalizzato a rinnovare e riaffermare la storica collaborazione tra la FEM, l'Istituto di Agricoltura e Turismo di Pôrec (Croazia), l'Istituto tecnico statale per la viticoltura e frutticoltura HBLA Klosterneuburg (Austria) e l'Istituto professionale agrario LLA Rotholz (Austria) per promuovere lo scambio di conoscenze, rafforzare la capacità di ricerca e contribuire allo sviluppo sostenibile nelle aree di interesse comune delle quattro istituzioni. La firma dell'accordo si è svolta, il 26 novembre, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Istituto di Agricoltura e Turismo di Pôrec in Croazia alla presenza del presidente FEM Francesco Spagnolli, del direttore dell'Istituto di Agricoltura e Turismo di Pôrec, Dean Ban, del direttore dell'Istituto tecnico statale per la viticoltura e frutticoltura HBLA Klosterneuburg, Reinhard Eder, mentre per la scuola di Rotholz è stata firmata dal direttore Josef Norz.

Queste quattro prestigiose istituzioni, che vantano un'origine storica comune sotto l'Impero austro-ungarico verso la fine dell'800, si caratterizzano per il forte impegno nei rispettivi territori a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente.

Radicate profondamente in una storia accademica condivisa - basti ricordare che Edmund Mach, primo direttore dell'allora Istituto Agrario di San Michele all'Adige proveniva dalla stazione di Klosterneuburg presso Vienna - , queste storiche realtà hanno contribuito per ben 15 decenni al progresso dell'agricoltura, dell'enologia, dell'orticoltura e della gestione sostenibile delle risorse naturali dei propri territori di riferimento consolidando una ricca tradizione di ricerca, educazione e impegno professionale.



VENDO & COMPRO

MACCHINE AGRICOLE

M.05.1 VENDO sega circolare per tagliare la legna con lama Widia 220 watt per inutilizzo. **Info 3386709078**



M.06.1 VENDO trincia tagliaerba Fischer SLF 160cm con spostamento idraulico a parallelogramma di 75cm. Ottime condizioni disponibile anche kit diserbo. Prezzo 2500€. **Info 346 8227746**



M.06.2 VENDO carro miscelatore Seko samurai, doppia coclea anno 2012, scarico sinistro. Prezzo € 7000. **Info 3297204951**



M.07.1 VENDO scavapatate monofila con scarico laterale. **Info giava. tfa@gmail.com**



M.08.2 VENDO attrezzi agricoli per cessata attività: Rimorchio Mattevi 50 q.; Motofalciatrice Bcs; Fresa terra; Falciatrice Vicon; Spandi concime 5 q. con scarico laterale; Carica fieno IW 19 e volta-fieno; Spacca Legna; Trincia Seppi da 160 cv. **Info 3515836204**



M.08.3 VENDO trattore Fiat 415, 45 cavalli, anno 1967 con documenti, completo di sollevatore idraulico, una presa d'olio, presa di forza, con roll-bar non omologato, trazione semplice. **Info 3515836204**



M.09.1 VENDO Gru forestale, modello Deleks CRAB-3000, peso 390 kg, capacità di carico 250 kg, altezza massima di carico 3,30 metri. Adatta per trattori con minimo 30 cv. Usata poco e in ottime condizioni di conservazione e manutenzione. Prezzo: 3.500,00 euro. **Info da-videomor71@gmail.com**



M.11.1 VENDO Intraceppi idraulico indipendente della Falconero modello Bio Explorer anno 2020, usato poco, in buono stato, equipaggiato di testata intraceppi modello Bio Control 80. **Info 3289344193**



M.11.2W VENDO per inutilizzo rimorchio agricolo portata 31,5 q.li con libretto, pianale in ferro. Incluse due vasche vendemmia in ferro. Visione e ritiro a Mezzolombardo. Misure 345x150. **Info 3487336613**



M.11.3 VENDO rotante Ilmer tre ruote, bicilindrica, in buone condizioni per inutilizzo. **Info 3386709078**



M.11.4 VENDO Carro miscelatore Seko Samurai euro 7000. **Info 3297204951**



M.11.5W VENDO in ottimo stato carro raccolta K4 Alpin. **Info 3336837308**



M.11.6W VENDO Landini Mistral 40 CV anno 2009 con 1187 ore. Prezzo 12.000 euro. **Info 3487261487**



M.12.1W VENDO compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



M.12.2W VENDO motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. €. 2.500 senza cardano, oppure €. 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centrale a leve per pedana muletto trattore. **Info 3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3q4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido Klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassetiera e porta pacchi, 13600 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**

TERRENI

T.04.1 VENDO frutteti nel comune di Sanzeno c.c. Banco localita' "Zisembra" mq. 2.278; c.c. banco localita' "Solena", mq. 4.033. **Info 3381339975**

T.05.1W OFFRO metto a disposizione terreni per lo sfalcio o per pascolo nel Comune di Commezzadura fr. Deggiano. **Info 3498161754**

T.05.2 VENDO terreno coltivato a vigna, attualmente affittato con scadenza 2032. Comune catastale Folaso (Isara). 2.182 mq. Prezzo di vendita 65.000 euro. **Info 328 2758500**

T.05.3 VENDO due lotti di bosco. Comune catastale Lenzima. Metri quadrati 3.574 e 2.996. Prezzo di vendita totale 7.000 euro. Vendibili anche separatamente. **Info 328 2758500**

T.08.1W CERCO terreni in affitto liberi da piante o con piante da estirpare per coltivazione di piccoli frutti. Zona Cles, Ville d'Arena, Cis, Predaia (preferibilmente: Taio, Segno, Mollaro). **Info 3386893380**

T.08.2 VENDO terreno agricolo a Dro (TN) di 12.300 m² (1,23ha), già coltivato a vigneto in produzione (Cabernet Sauvignon e Chardonnay). In posizione strategica, con accesso diretto dalla strada principale, ottima esposizione, terreno pianeggiante e vicino al centro abitato. Regolarmente accatastato, pronto per passaggio proprietà, ideale per attività agricole, coltivazioni o investimenti. Prezzo interessante. **Info 3471256960**

T.08.3 VENDO prato di Fuji fubrax in piena produzione da 10 anni in cc Banco, parte strada fila parte 2 file e strada completamente meccanizzabile. Prezzo 18-20 euro m². Superficie circa 3.300 m². Libero anche da subito. **Info 3469736075**

T.08.4 VENDO terreno di 1.343 m² località Zambana, adatto alla coltivazione di asparagi. **Info 3400949953**

T.11.1 VENDO vigneto di 5200 mq sup. Doc. varietà Muller in zona classica, con impianto irrigazione a goccia, sito a Cortesano in cc Meano. Vi è inoltre cisterna per la raccolta dell'acqua di 90 m cubi, con copertura in cemento carrabile di 20 mq, un deposito attrezzato di 50 mq, prato e bosco di 800mq attorno alla baita. Il vigneto è facilmente raggiungibile e lavorabile data la poca inclinazione del terreno. Anno di impianto 1995/97. Libero da impegni serviti o ipoteche. **Info 3479473294**

T.11.2 CERCO frutteto da coltivare in affitto zona Lavis, Zambana, Nave S.Rocco o zone limitrofe. **Info 3479473294**

T.11.3 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallelaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



T.12.1 VENDO vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m s.l.m) Terreno agricolo di 4.800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, allevato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pen denza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

T.12.2 VENDO frutteto nel comune amministrativo di Ville D'anunia, c.c. Tuенно, località "Dampra" pp.ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

T.12.3W VENDO in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

T.12.4W AFFITTASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

T.12.5 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq. pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazzamento in zona Sardegna da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavanzo@gmail.com**

VARIE



V.06.1

VENDO cisterna per irrigazione campagna di capienza 100 ettolitri per mancato utilizzo. **Info 3397536040**



V.08.1

VENDO contenitore sempre pieno in acciaio INOX, ditta Tecnogen, ettolitri 35 utilizzato per stocaggio vini, come nuovo. Prezzo da concordare. **Info 3478744452 o mcfacchi@gmail.com**



V.08.2

VENDO compressore per potatura marca Campagnola mod. C. ST8. **Info 3386893380**



V.08.3

VENDO balloni di fieno di 1° taglio delle colline di Vicenza. Peso circa 4 quintali, misure 120 x 150, legati a rete. Possibilità di trasporto. **Info 3336802281**

V.10.1 VENDO rimorchio, usato poco, con pneumatici nuovi, cardano, misure larghezza 1,70 mt lunghezza 4,38 mt a 3600€. **Info 3397699114**



V.11.1

VENDO robot da mungitura DeLaval, prezzo da concordare. **Info 3297204951**

V.11.2 VENDO 5 reti antigrandine da circa 20 m lineari ciascuna e pali di cemento quadrati (tutto a metà prezzo). **Info 330536469**



V.11.3 VENDO vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



V.11.4 VENDO un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



V.11.5 CERCO carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



V.11.6 VENDO polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavorativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e $\frac{1}{2}$. **Info 3456268614**

V.12.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**



V.12.2W CERCO gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**

V.12.3 CERCO bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**



V.12.4 OFFRESI potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

V.12.5 VENDO per non aumentare il numero, 1 o 2 pecore da latte, incrocio comisana e frisona tedesca e 1 o 2 capre da latte, età 1-2 anni. Inoltre cedo ad offerta consapevole 5 gatti tigrati abituati a vivere all'esterno. **Info 3473205809**

V.12.6W VENDO pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopraluogo. **Info 3356790387**



V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vignon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it**



**INSERISCI
IL TUO ANNUNCIO!**

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 **fax:** 0461 42 22 59

mail: redazione@cia.tn.it **web:** www.cia.tn.it

telegram: [@ciatrentinobot](https://t.me/ciatrentinobot)



Simone Deromedis,
Campione Mondiale
di Skicross 2023

 **CASSE RURALI
TRENTINE** 

Fondate sul bene comune.

Abbiamo a cuore i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte per le nostre Comunità.
Da sempre, sosteniamo i nostri giovani atleti lungo il loro percorso di crescita.



Sponsor dell'Atleta Simone Deromedis

casserurali.it